L'iniziativa L'8 giugno l'evento dell'associazione Attivecomeprima

Sfila il coraggio femminile «Così battiamo il tumore»

«Noi, donne e pazienti oncologiche, in passerella»

Prove Dina, del gruppo Clandipalusa illustra alle «modelle» riunite al teatro del Vigentino il programma dell'iniziativa dell'8 giugno A sinistra, un momento delle prove della sfilata (Fotogramma)

L'andatura è sinuosa. Pochi passi, poi si ferma. Una mano sul fianco e un rapido sguardo verso il pubblico. Poi volge le spalle, ancora un impercettibile movimento e la giacca cade morbida lungo la schiena. Esplode l'applauso. «Brava!», le gridano. E tra le risate, una alla volta o a gruppetti, concedono balletti e mossettine su quel palco che fino a poco fa incuteva timore.

Il colpo d'occhio è bellissimo: una trentina di donne, di tutte le età, che ballano, giocano, se la ridono tra loro e si divertono come ragazzine in un pomeriggio di primavera. Sembra una festa. Sembra, ma non lo è. Infatti fino a poco fa erano più composte e concentrate, perché a riunirle qui, nel piccolo Teatro del Vigentino, è un impegno che sentono molto, che le spaventa e le diverte al tempo stesso: devono fare le prove per l'evento che le vedrà protagoniste l'8 giugno alla Sala della Provincia di via Corridoni, davanti a centinaia di persone. Tutte quante sfileranno in passerella, vestite da una stilista e truccate da professionisti della bellezza. Sarà il momento clou dell'appuntamento organizzato da un gruppetto di loro che fa riferimento all'associazione Attivecomeprima onlus, che dal 1973 su idea della fondatrice Ada Burrone agisce per migliorare la qualità della vita dei malati oncologici e dei loro familiari.

Ecco, sì, perché ciò che unisce queste donne è il fatto che tutte hanno conosciuto il tumore. Alcune anche in più momenti della propria vita, alcune anche adesso. Sei di loro, dopo aver frequentato un gruppo di supporto psicologico di Attivecomeprima, hanno deciso di impegnarsi a loro volta per dare aiuto all'associazione e ad altre donne in lotta con il cancro e hanno creato così un gruppetto di lavoro che, fondendo i loro nomi, hanno chiamato Clandipalusa. E da loro è partita l'idea della La «Sfilata di modelle speciali» dell'8 giugno, cioè un modo per manifestare «la leggerezza del gioco, nel quale ci si perde e si dimentica la malattia, potendo quindi presentare la propria femminilità», spiega Claudia, una del «Clan». E accanto a lei, Dina aggiunge. «Noi non nascondiamo il brutto, ma vogliamo far passare il bello che c'è sempre e comunque in noi, proviamo a capitalizzare anche il dolore».

Ma cosa si impara partecipando ai gruppi di supporto di Attivecomeprima? «Ho imparato a vivere il presente, a valorizzarlo e gustarmelo fino in fondo», risponde sorridente Pieranna, 44 anni, un tumore al seno nel 2005, la paura, la chemio e poi la recidiva che l'ha costretta a ricominciare tutto da capo. «Ho imparato a fare un passo alla volta, anche a riconoscermi il diritto di certi "sani" egoismi — spiega Giorgia». E Laura aggiunge: «Nei gruppi scopri che la tua paura è quella di tutte le altre, puoi dire tutto e sei capita». Si impara anche a sostenere gli sguardi imbarazzati e compassionevoli degli altri, che invece non possono capire, per esempio, «che anche quando non ho i capelli sono una donna; lo ero prima, lo sono adesso e lo sarò sempre». L'8 giugno lo mostreranno in passerella. I preparativi sono in corso, saranno bellissime. Lo sono già.

La bellezza delle donne

Non nascondiamo il brutto, ma vogliamo far passare il bello che c'è sempre in noi

Giampiero Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA